

CRISTO VIVE

**Rit.: Cristo vive in mezzo a noi,
alleluja, alleluja,
Cristo vive in mezzo a noi,
in mezzo a noi alleluja.**

Tu sei via, sei verità,
Tu sei la nostra vita,
camminando insieme a Te
vivremo in Te per sempre.

Ci raccogli nell'unità,
riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a Te
cantando la tua gloria.

Nella gioia camminerem,
portando il tuo Vangelo
testimoni di carità,
figli di Dio nel mondo.

Nessuno può avere potere sull'uomo. È solo di Dio

Vengono da Gesù e gli pongono **una domanda cattiva**, di quelle che scatenano odi, che creano nemici: è lecito o no pagare le tasse a Roma? Sono partigiani di Erode, re fantoccio di Roma; insieme ci sono i farisei, i puri che sognano una teocrazia sotto la legge di Mosè.

Non si sopportano tra loro, ma oggi si alleano contro Gesù. La trappola è ben congegnata. **Gesù risponde con un doppio cambio di prospettiva.**

Il primo: **sostituisce il verbo pagare con il verbo restituire**: restituite, rendete a Cesare ciò che è di Cesare. Restituite, un imperativo forte: ridate indietro, a Cesare e a Dio, alla società e alla famiglia, agli altri e alla casa comune, qualcosa in cambio di ciò che avete ricevuto.

Il debito di esistere, il debito grande di vivere si paga solo restituendo molto alla vita. Rendete a Cesare. Ma chi è Cesare? Lo Stato, il potere politico, con il suo pantheon di facce molto note e poco amate? No, oso pensare che **il vero nome di Cesare oggi sia il bene comune: terra e poveri**, aria e acqua, clima e creature, l'unica arca di Noè su cui tutti siamo imbarcati. Hai ricevuto molto, ora non sfruttare gli altri, non depredare, non avvelenare, non mutilare madre terra, ma prenditene cura a tua volta.

Il secondo cambio di paradigma: **Cesare non è Dio. Gesù toglie a Cesare la pretesa divina**. Restituite a Dio quello che è di Dio: di Dio è l'uomo. Sono parole che giungono come un decreto di libertà: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti, ribelle ad ogni tentazione di lasciarti asservire. **Su ogni potere umano si stende il comando: non mettere le mani sull'uomo**. L'uomo è il limite invalicabile: non ti appartiene, non violarlo, non umiliarlo, non abusarlo, ha il Creatore nel sangue e nel respiro. Cosa restituirò a Dio? Il respirare con lui, la triplice cura: di me, del mondo e degli altri, e lo stupore che tutto è «un dono di luce» (Rab'ia).



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI

Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parrocchiacasteldebole.it



18 OTTOBRE 2020

XXIX Domenica del Tempo ordinario

Nessuno può avere potere sull'uomo. È solo di Dio

Dal libro del profeta Isaia

45,1.4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso.

Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, **io ti ho chiamato per nome**, ti ho dato un titolo, **sebbene tu non mi conosca**. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; **ti renderò pronto all'azione**, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Salmo 95 - R./ Grande è il Signore e degno di ogni lode

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: "Il Signore regna!"
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Dalla prima lettera di S. Paolo Ap. ai Tessalonicési

1,1-5

Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra **fede**, la fatica della vostra **carità** e la fermezza della vostra **speranza** nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, **fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui**. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Dal Vangelo secondo Matteo

22,15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «**Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?**». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, **rispose**: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «**Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio**».

Parola del Signore

Appuntamenti particolari

MARTEDI' 18 OTTOBRE

**ore 20.45: Incontro sul Vangelo della domenica online
(chi è interessato lo segnali in segreteria)**

SABATO 24 OTTOBRE

**ore 15.30: Incontro Gruppo separati, divorziati, risposati
Ore 19.00: Incontro Gruppo delle famiglie**

CANTI - CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO

**Rit.: Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Ha manifestato la sua salvezza,
su tutti i popoli la sua bontà.**

1. Egli si è ricordato della sua fedeltà
i confini della terra
hanno veduto la salvezza del Signor.
2. Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor
con un suono melodioso

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Rit.: Ecco quel che abbiamo, nulla ci appartiene, ormai.
Ecco i frutti della terra che Tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle, se lo vuoi,
per dividere nel mondo il pane che Tu hai dato a noi.**

1. Solo una goccia hai messo fra le mani mie,
solo una goccia che Tu ora chiedi a me
una goccia che, in mano a Te, una pioggia diventerà
e la terra feconderà.

**Rit.: Sulle strade, il vento da lontano porterà
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
e il miracolo del pane in terra si ripeterà.**

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

SYMBOLUM 77

1. Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu
vorrai.
Non avrò paura, sai, se Tu sei con me:
io ti prego, resta con me.
2. Credo in Te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.
3. Tu sei la mia forza: altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
- So che da ogni male tu
mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.
4. Padre della vita,
noi crediamo in te.
Figlio Salvatore,
noi speriamo in te.
Spirito d'Amore,
vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade
ci raduni in unità
e per mille strade, poi,
dove Tu vorrai
noi saremo il seme di Dio.

inuamente alla sua font curezza, che in questo momento intercede per noi^{ltro}